

la Repubblica.it

CASA & DESIGN

HOME NOTIZIE COME FARE GALLERY ARGOMENTI STRUMENTI ▾

↳ La porta che non ti aspetti

La porta è un elemento fondamentale in ogni abitazione. Quattro famosi architetti filosofeggiano su questo tema, senza perdere di vista il lato pratico del loro lavoro



Matik App di Vighi Security Doors è una porta d'ingresso automatica che si apre tramite smartphone grazie alla tecnologia bluetooth, sia su telefoni con sistemi ios sia Android. Questa blindata è stata riconosciuta antieffrazione in classe 4 e conserva anche un'apertura con chiave meccanica

Il topos della **porta** è stato usato e abusato non solo in letteratura, ma anche nella musica e nel cinema. Dalle **porte della percezione** del poeta **William Blake** (da cui poi **Jim Morrison & Co.** presero il nome per i Doors), alla porta intergalattica del film di fantascienza **Stargate** o al famoso horror **Non aprite quella porta** e gli otto titoli consecutivi della saga.

Ma come vedono la porta gli addetti ai lavori? Il **Gruppo Porte di EdilegnoArredo** l'ha chiesto a quattro celebri architetti: **Duilio Forte**, **Marco Romanelli**, **Matteo Scagnol** e **Cino Zucchi**. **Duilio Forte**, artista di origine italiana e svedese, occupato nella ricerca nel campo dell'arte e particolarmente attento al tema dello spazio risponde così: "La porta è un luogo di confine e come tutti i luoghi di confine ha qualcosa di magico. È un oggetto che ci consente di concentrare la nostra attenzione sullo spazio. Mi piace utilizzare una forte asimmetria tra gli spazi che vengono separati. Mi piace il gesto ampio del corpo mentre apre una porta, crea sacralità".

Fondamentale è diventato il **tailor made**. Tutti vogliono personalizzare le proprie case e quindi anche le porte scegliendo forme, colori, materiali e tecnologia su misura. Concorda anche l'architetto e il progettista **Marco Romanelli**: "Io disegno per ogni interno una porta diversa, riflettendo sugli ambienti che deve collegare. La soglia tra un salotto e uno studio è ben diversa da quella tra cucina e bagno. La porta non è mai un elemento banale. Credo molto nell'importanza di una dialettica costante tra l'essere umano e le misure che lo circondano. Anche la componentistica diventa sempre più sofisticata".

Per l'architetto **Matteo Scagnol**, invece, la parola d'ordine è la **coerenza sia estetica che di pensiero** e rimane sempre affascinato dalle **combinazioni inedite di forme e materiali**. E spiega così il suo punto di vista: "La creatività non si esprime soltanto in forme e materiali che si discostano dalla norma. Basti pensare all'effetto che fa una porta in cemento, all'apparenza pesante, che si apre con un dito. O a come il concetto di porta si adegui ai grandi spazi condivisi, adattandosi armonicamente a essi. L'innovazione tecnologica è la chiave di volta e da questo punto di vista le aziende italiane fanno scuola".

Anche **Cino Zucchi**, uno tra i più noti progettisti italiani nei settori dell'architettura e del design urbano, ha qualcosa da dire riguardo all'innovazione: "Molti tentativi di redesign di porte hanno cercato di variarne la natura attraverso l'inserimento di **elementi artistici** quali pannelli decorativi in vetro o fasce di materiali preziosi. Io credo invece che si debba lavorare su una dimensione più precisa, che veda l'innovazione non come applicazione di elementi "altri" o la reinvenzione totale dell'oggetto porta, ma piuttosto come **riflessione tecnologica e formale sui suoi dettagli**".

Innovazione, tecnologia e creatività anche nella nostra **photogallery** che propone le soluzioni di arredo più recenti con protagonista la porta.